



IL RE SALOMONE E IL RICCO MERCANTE

“Chi vuole troppo rischia di perdere tutto”

Proverbio arabo





Nella città di Gerusalemme c'era un mercante immensamente ricco che si chiamava Ibrahim. Viaggiava di paese in paese con una lunga carovana di cammelli e tornava carico di oro e argento.

Un giorno, mentre passeggiava in un bosco appena fuori città, si accorse di aver perso una borsa di pelle blu che conteneva cinquecento dinari. Andò dal banditore e lo incaricò di annunciare che avrebbe dato cento dinari a chi gliela avesse riportata.

Per tre giorni l'uomo annunciò la notizia nelle strade di Gerusalemme e nei villaggi vicini. La gente cercava dappertutto, e tutti speravano di aggiudicarsi la ricompensa.

Le settimane trascorsero e il mercante era sempre più abbattuto, preoccupato e triste.

Un giorno un povero boscaiolo, che stava tornando in città con il suo carico di legna, inciampò e cadde. Mentre si rialzava, intravide tra le pietre una borsa pesante e panciuta. Senza neanche aprirla, corse dal mercante e gliela restituì.

Quest'ultimo lo ringraziò e andò nella stanza accanto. Contò il denaro: i suoi cinquecento dinari erano tutti lì. Era la sua borsa ma non aveva voglia di dare al boscaiolo neanche una moneta. Prelevò quindi cento dinari e li nascose sotto un materasso.

Quando tornò di là, disse:

– Ho appena contato il denaro nella borsa e vedo che ci sono solo quattrocento dinari. Ne deduco che hai già preso la tua ricompensa.

– Per niente! esclamò il boscaiolo. Non ho neanche aperto la borsa.

I due uomini si presentarono litigando davanti al re Salomone, saggio tra i saggi.

Il sovrano li ascoltò, rifletté un momento quindi si rivolse al taglialegna.

– Quando hai trovato la borsa eri solo. Invece di tenerla per te, l'hai portata al mercante. Perciò non hai nessuna ragione per mentire e credo che tu dica la verità. Sei certamente un uomo onesto.

Poi si girò verso il mercante.

– Tu sei uno dei commercianti più rispettati della città. La tua parola vale oro e credo a te come credo a questo povero boscaiolo. La verità è quindi la seguente: dato che in questa borsa c'erano solo quattrocento dinari, non è la tua, ma appartiene sicuramente a qualcun altro. Perciò, come è consuetudine, il boscaiolo la terrà e se entro un mese e un giorno nessuno verrà a reclamarla, allora sarà sua.

E fu così che il pover'uomo ricevette i quattrocento dinari e il ricco mercante ebbe solo la ricompensa.

